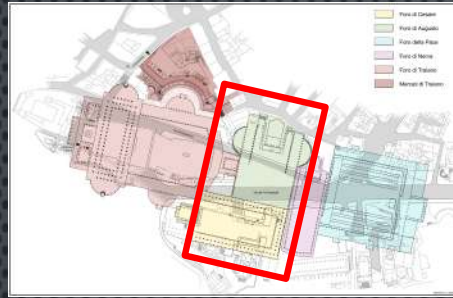


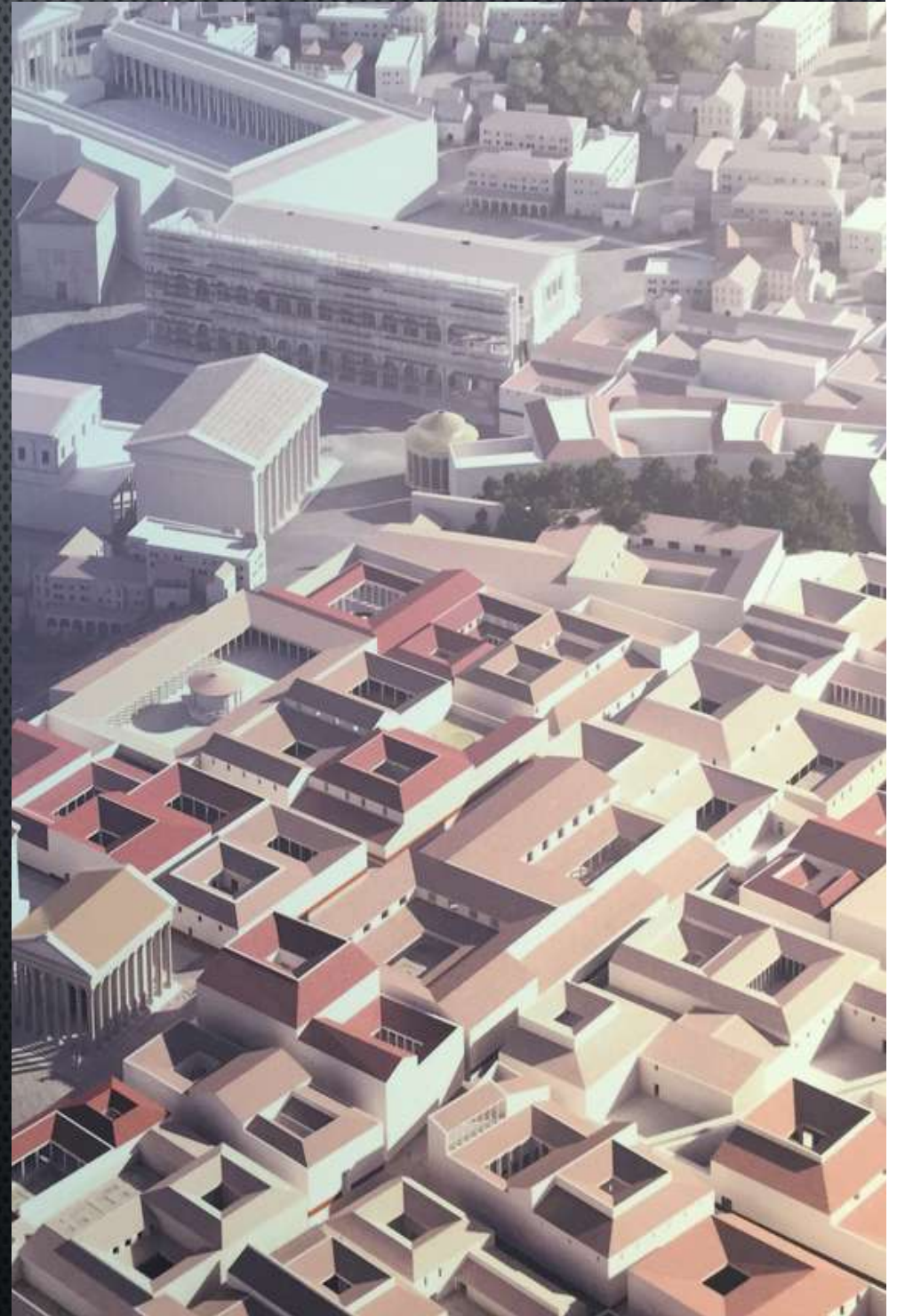
Archeologia Classica – XVIII lezione
I primi imperatori

IL FORO DI AUGUSTO



L'intenso lavoro che occupa i primi vent'anni del principato → si codifica nell'esperienza del Foro di Augusto

- 1) Nel 42 a.C., alla vigilia della battaglia di Filippi contro la coalizione dei cesaricidi il giovane Ottaviano fa voto solenne di edificare, in caso di vittoria, un tempio a Marte Ultore
- 2) Alla fine del I sec. a.C. la zona a E del Foro di Cesare, fino al popoloso quartiere della Subura era abitata e densa di edifici perlopiù residenziali = primo problema legato all'esproprio delle abitazioni per avere lo spazio atto alla realizzazione di un nuovo complesso forense. Rispetto a Cesare Augusto però vuole limitare al massimo gli espropri e si trova costretto a realizzare un Foro «un po' angusto» (Suet. Aug. 56,2)

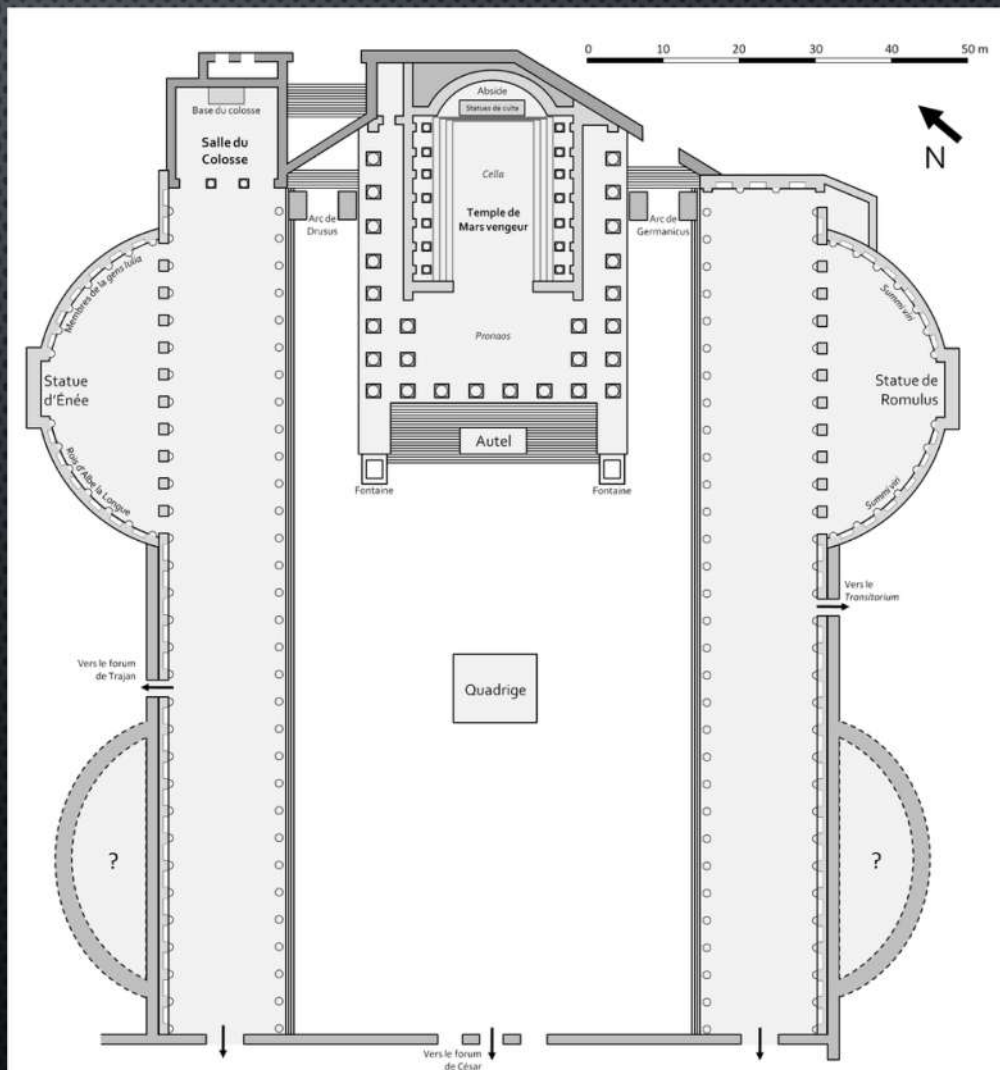


IL FORO DI AUGUSTO

Edifici più costosi → non corrispondono ai vecchi luoghi di culto, ma sono quelli dedicati alle divinità più legate alla persona di Augusto = Apollo Palatino e Marte Ultore nel nuovo Foro di Augusto

FORO DI AUGUSTO → progetto iniziato con il voto nel 42 del tempio a Marte Ultore, cioè vendicatore della morte di Cesare, inaugurato nel 2 a.C. Lotto irregolare → inserita nell'angolo di fondo la cella del tempio periptero *sine postico* che spunta prepotentemente tra due ingressi alla Suburra. Piazza delimitata da due lunghe ali di porticati che rendono impercettibili 4 grandi esedre usate come *tribunalia*

TEMPIO → primo esempio di quello che sarà il corinzio canonico romano, internamente uso di marmi colorati (colonne primo ordine in pavonazzetto con basi riccamente decorate e capitelli figurati con Pegaso in marmo bianco)



CLASSICITA' AUGUSTEA

ARTE AUGUSTEA → impasto di molte componenti di matrice greca, dall'epoca arcaica a quella ellenistica, alla ricerca di un risultato formale di profondo controllo e misura = nuova forma «classica»

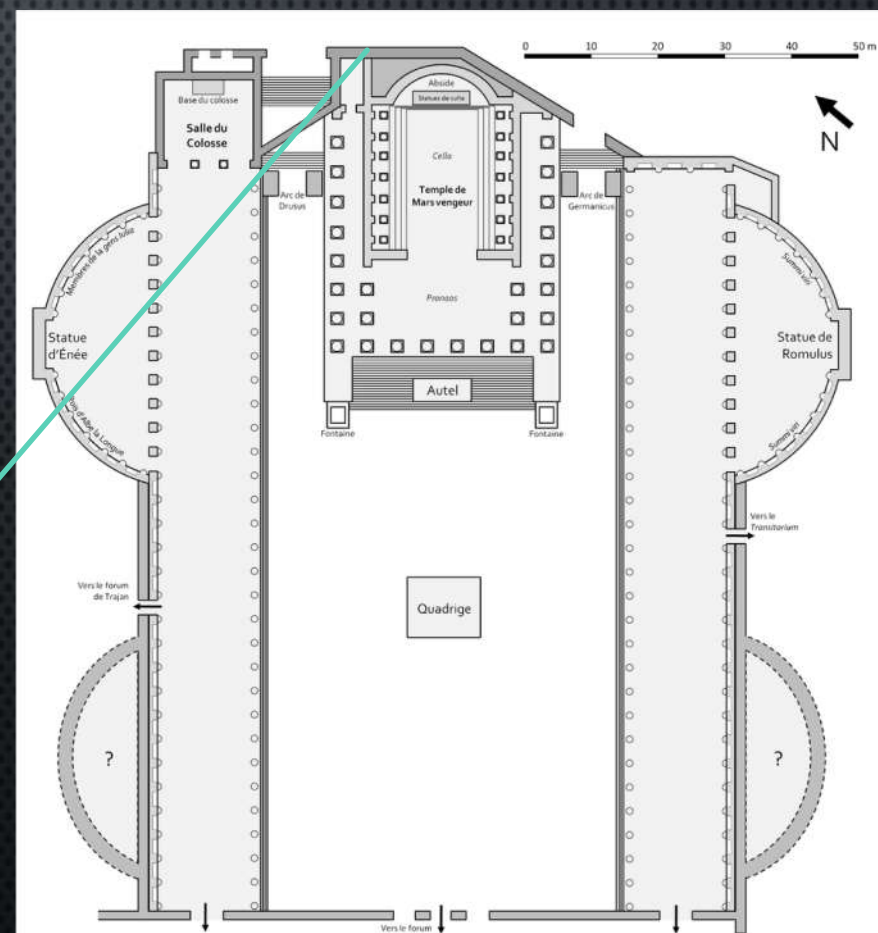
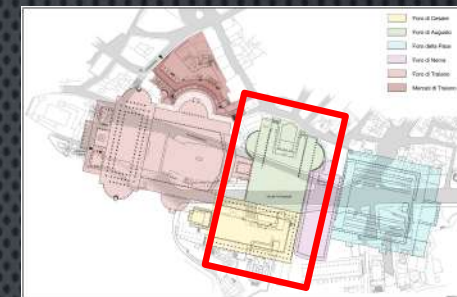
ATTICO FORO → anche quando copie fedele agli originali classici (cariatidi > Eretteo) il risultato del tutto diverso anche per l'associazione con i clipei con le teste di Giove Ammone, realizzato secondo gli stilemi del «barocco pergameno». Significato = sentimento di sacralità e di pace, fanciulle = province romane entrate a far parte dell'impero + Giove che minaccia chi ostacola l'opera di pacificazione?



IL FORO DI AUGUSTO

ARCHITETTURA → spazio di 120x120 m. ca. che si articola attorno a una piazza rettangolare, simile all'impianto del Foro di Cesare ma pieno di novità

- 1) L'intero complesso poggia a N-E contro un imponente muraglione in opera quadrata di blocchi di peperino e pietra gabina: materiali ignifughi per isolare il foro dalla Suburra
- 2) I lunghi portici erano funzionali a controbilanciare l'imponente mole del tempio



IL FORO DI AUGUSTO

TEMPIO DI MARTE → doveva suscitare una notevole impressione sia per le dimensioni che per la ricchezza e il significato della decorazione

- 1) Dimensioni = 36x50 m. poggiante su un podio h 3,55 m. costituito da migliaia di blocchi di tufo rivestiti in lastre di marmo bianco
- 2) Accesso tramite un'ampia scalinata centrale in marmo. Al centro = l'altare mentre alla base degli avancorpi laterali = due fontane
- 3) Tempio ottastilo, periptero sine postico con altissime colonne in ordine corinzio realizzate con tamburi sovrapposti in marmo lunense
- 4) Primo esempio di quello che sarà il corinzio canonico romano = basi attiche con plinto, fusto scanalato, capitello corinzio di stampo tradizionale, architrave piuttosto sottile, fregio continuo



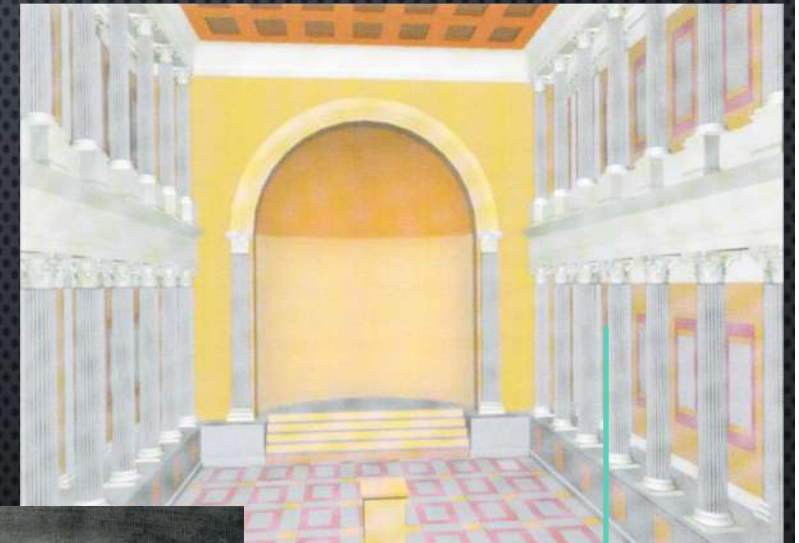
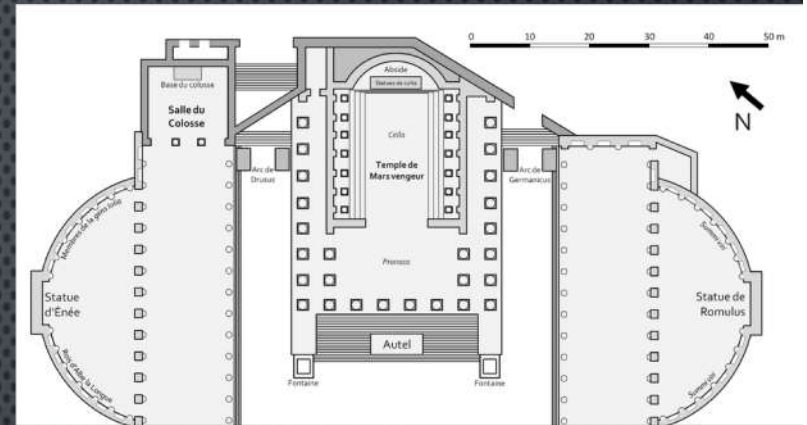
MODELLO COPIATO IN TUTTE LE PROVINCE DELL'IMPERO

IL FORO DI AUGUSTO

INTERNO DELLA CELLA → ad aula unica presentava le pareti lunghe decorate da un doppio ordine di colonne su podio

NB Primo ordine = pavonazzetto con basi riccamente decorate e capitelli figurati con Pegasi in marmo bianco

Parete di fondo = quasi tutta occupata da un'abside larghissima e poco profonda innalzata da una gradinata all'altezza del podio che sorreggeva i colonnati delle pareti laterali e marcata da due pilastri alti quanto l'intero ordine



Nell'abside le statue di culto = Marte Ultore e Venere, che rimanda sia al suo ruolo di genitrice (vd. il ciclo relativo al mito di Enea) cfr. rilievo dal Museo archeologico di Algeri



IL FORO DI AUGUSTO

CICLO DECORATIVO → frontone doveva contenere un gruppo di statue colossali, così come rappresentate sull' *Ara Pietatis Augustae* di Claudio

- 1) Centro = Marte coronato o cinto di elmo, con la lancia nella destra e una spada rinfoderata nell'altra mano e il piede sinistro sul globo
- 2) Alla destra = Venere con chitone e mantello e un amorino sulla spalla, alla sinistra = Fortuna con cornucopia e timone
- 3) Ai lati = sulla sx la dea Roma, seduta e munita di lancia e scudo e sulla dx accanto a Venere Romolo seduto su una roccia
- 4) Ai due estremi = l'immagine personificata del Palatino, raffigurato sdraiato e quella del Tevere, coperto di canne e recante una brocca



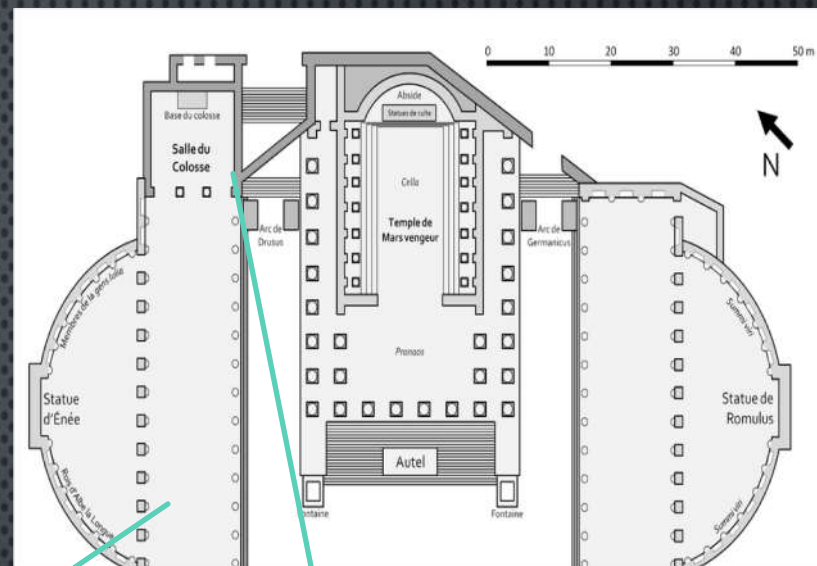
Nel settore centrale dell'architrave = iscrizione dedicatoria di Augusto

IL FORO

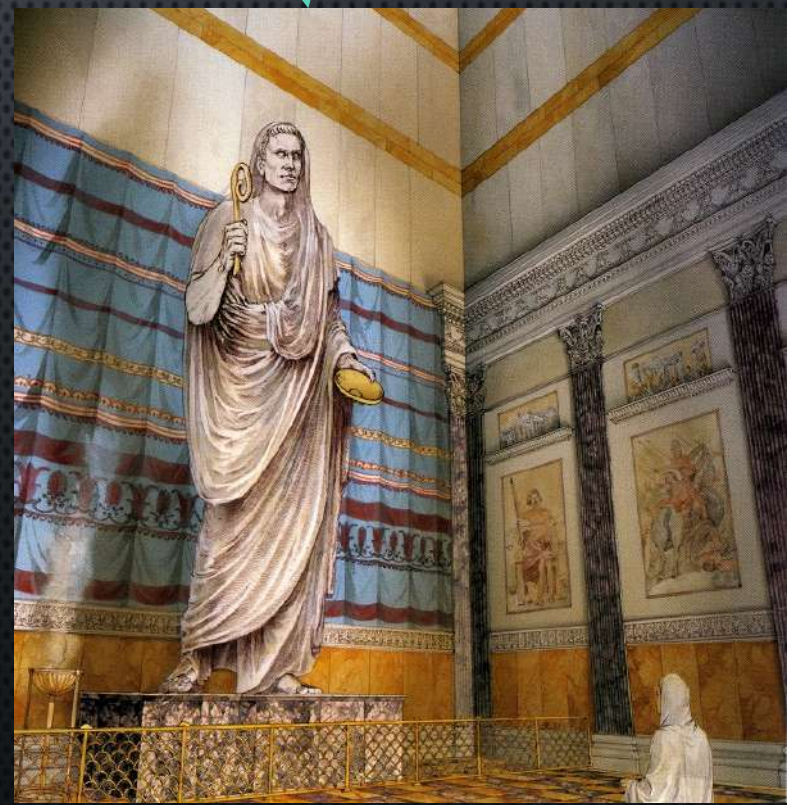
CICLO DECORATIVO

Emiciclo maggiore portico N = simulacri dei re di Albalonga e dei membri più illustri della famiglia Giulia, ai lati di una grande nicchia centrale in cui raffigurato Enea in fuga da Troia con il padre Anchise e il figlio Ascanio

Emiciclo portico S = statue dei *summi viri* di Roma con le iscrizioni delle loro imprese, attorno alla grande nicchia centrale dove inserita la statua di Romolo raffigurato con un trofeo



Aula del Colosseo = statua colossale del genio di Augusto che sottolineava sacralità del luogo: nei tribunali l'immagine imperiale garantisce la sacertà del giudizio del magistrato. Sulle pareti: quadri di Apelle su Alessandro trionfante



FORME PATETICHE A ROMA

I a.C. → il gusto per il «barocco» ellenistico aveva subito un ridimensionamento con la diffusione della corrente «neoattica», che tuttavia non rispondeva al desiderio di effetti scenografici per la decorazione di ville e *horti* privati

VILLA DI TIBERIO A SPERLONGA → di ritorno dal suo esilio a Rodi nel 2 d.C., prima di diventare l'erede designato promosse l'arte della scuola «rodia». A lui forse da attribuire la presenza del Laocoonte negli *horti* di Mecenate di Agesandro, Atanodoro e Polidoro successivamente chiamati a decorare una grande grotta naturale affacciata sul mare utilizzata come *coenatio* estiva della villa di Livia = il mare fatto entrare artificialmente con la costruzione di un bacino rettangolare, con isola centrale per i banchetti, che dava in un'ampia vasca circolare ancora più interna in cui realizzati diversi gruppi statuari con scene mitiche che hanno come protagonista Ulisse.



FORME PATETICHE A ROMA

CENTRO VASCA CIRCOLARE → su un'isoletta artificiale di sostegno troneggiava nella penombra il terrificante gruppo di Scilla



MOSTRO ASSALE LA NAVE DI ULISSE → brandisce il timone come un'arma e tiene per i capelli il timoniere che si aggrappa disperatamente alla prua, mentre altri compagni già gettati tra i flutti sono preda delle teste canine che spuntano tra le pinne del ventre. CFR figli di Laconte sia nelle espressioni che nei corpi che cercano di divincolarsi

FORME PATETICHE A ROMA

FONDO DELLA CAVERNA→ gruppo colossale dell'accecamento di Polifemo da parte di Ulisse e dei suoi compagni NB la grande gamba muscolosa che inizia una potente diagonale che percorre l'intera composizione, tutto il gruppo teso nell'esecuzione dell'azione

TESTA DI ULISSE→ espressione resa ancora più intensa da dall'approfondimento delle orbite, la concentrata profondità dello sguardo, l'irrigidirsi di tutti i muscoli del viso, dalla bocca semiaperta nella tensione del momento che richiama ancora il gruppo del Laocoonte



RAPPRESENTAZIONI STORICHE/RILIEVI STATALI

ALTARE DI CLAUDIO → ritorno di Claudio a Roma nel 43 d.C. dopo la trionfale campagna bellica in Britannia = imperatore ricevuto dai principali esponenti del senato, delle gerarchie sacerdotali e della famiglia attraverso monumenti sacri del Palatino, del Foro fino a Marte Ultore, presso cui si svolge il sacrificio del toro



NB maggiore vivacità delle figure su più piani e inserimento in contesto ambientale più articolato